



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 65 - Ottobre 2020 - N. 2



**Tu dalla guglia aerea del nostro campanile...
... proteggi o Santa Vergine di nostra terra il fior**

NOTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00
- Giorni feriali ore 8 - 18
- Vespri domenica ore 17.20

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B.: è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno due mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17 - 18: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucaristia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti 0373 30083
Vicario parroc. - don Stefano Savoia 347 2961396
Scuola Materna (Asilo) 0373 30021

Segreteria Oratorio 0373 230301
Aperta mercoledì e venerdì ore 16.00-18.00
Per la prenotazione di aule e sala polifunzionale
(feste, cene ecc.) scrivere a:
oratorio.ombrianoprenotazioni@gmail.com

In questo numero ...

☞ Nuove indicazioni	pag. 5
☞ Uno, dieci, cento, mille Willy	pag. 7
☞ Prete ucciso a Como	pag. 8
☞ Don Alessandro, nuovo prete	pag. 10
☞ Pillola abortiva	pag. 17
☞ È morto don Guido Zagheni	pag. 20
☞ Mario Maggi nell'orchestra del cielo	pag. 21
☞ Fondi a destinazione specifica	pag. 24
☞ Summerlife 2020	pag. 25
☞ Aria di festa... arriva la banda	pag. 29
☞ Asilo di Ombriano	pag. 31
☞ San Vincenzo parrocchiale	pag. 32
☞ Ottobre missionario	pag. 33
☞ Società madri cristiane	pag. 34
☞ L'àngol dal dialèt	pag. 35





DECIDERE DI STARE IN CAMMINO

**Non stanchiamoci di annunciare il Vangelo...
e non solo ai bambini!**

Mi introduco raccontando un episodio capitato un paio di anni fa.

«Chi è quel signore che fa l'acrobata sulla croce?». È quando si è sentito rivolgere questa domanda da un suo alunno che Matthieu Faucher, 37 anni, insegnante alla scuola elementare di Malicornay, piccolo paesino francese di appena 190 abitanti, ha deciso che era necessario approfondire con i suoi studenti di 9 e 10 anni «la mitologia cristiana, fondamento della nostra civiltà». Così, pur dichiarandosi «né credente, né praticante» ha dedicato ore di lezione alla lettura di alcuni passi della Bibbia e del Vangelo...

Fortunati quegli alunni che hanno avuto un maestro capace di dare risposte competenti agli interrogativi emersi in classe, riguardo il dato religioso cristiano.

Non ci spaventa l'«ignoranza religiosa» (non sapere il dato della fede cristiana, fino a non riconoscere che l'uomo appeso sulla Croce è Gesù, il Figlio di Dio), ma ci rattrista la rassegnazione di fronte a questa ignoranza e l'indifferenza nei confronti della fede. Il sapere della fede non obbliga ad essere credenti, ma ti pone nella possibilità di compiere la scelta, se vuoi essere seguace di Gesù. Molti tra coloro che si dichiarano non credenti o non praticanti, spesso non sanno a cosa stanno rinunciando, perché evitano di compiere il cammino della ricerca del Volto di Gesù nell'ascolto della sua Parola.

Iniziare un nuovo anno pastorale ci dà la possibilità di approfondire la nostra relazione con il Signore. Non ci basta avere le giornate piene di attività da svolgere, occorre dedicarci tempo di preghiera, di ascolto della Parola, di incontri di catechesi, di buone letture personali, di ascolto di testimoni del vangelo, di accompagnamento spirituale, di momenti di condivisione e di confronto fraterno... Vogliamo sperare che il virus che ha attaccato la salute di molti non ci imponga altre misure restrittive, comunque non toglierà alcune possibilità per compiere i passi della fede che possiamo fare in questo nuovo anno pastorale. Importante è decidere di stare in cammino.

E la fede crescerà in noi nella misura in cui la annunciamo ad altri... Sempre di più la pastorale ordinaria della parrocchia deve avere la dimensione missionaria. A comin-



ciare dalle scelte che facciamo come comunità che devono essere sempre attente anche a chi vorrebbe cominciare a credere e non sa come fare, fino a chi preferisce stare ai margini della comunità, eppure ha una grande fede in cuore.

Il modo di vivere e di volerci bene tra credenti è il primo annuncio evangelico.

Questa lettera fu trovata dall'infermiera dell'ospedale sotto il cuscino di un giovane appena deceduto.

«Cara mamma, da alcuni giorni riesco a stare seduto sul letto solo per mezz'ora e per il resto della giornata sono immobilizzato. Il cuore non vuole più battere.

Stamattina presto il professore ha detto qualcosa che suonava come "essere pronto".

Per che cosa? Certo è difficile morire giovani! Devo essere pronto al fatto che all'inizio della settimana sarò un trapassato; e non sono pronto.

I dolori scavano in modo quasi insopportabile, ma ciò che mi sembra davvero insopportabile è che non sono pronto. La cosa peggiore è che, quando guardo il cielo, è buio. Diventa notte, ma non brilla sopra di me nessuna stella nella quale io possa immergere lo sguardo.

Mamma, non ho mai pensato a Dio, ma ora sento che esiste ancora qualcosa che non conosciamo, qualcosa di misterioso, un potere nelle cui mani cadiamo, al quale dobbiamo dare delle risposte. E la mia pena è che non so chi è. Se solo lo conoscessi!

Mamma, ricordi come tu, con noi bambini, camminavi nel bosco, nell'oscurità che stava calando, incontro al papà che tornava dal lavoro? A volte ti correavamo davanti e ci vedevamo improvvisamente soli. Avanzavano dei passi nell'oscurità: che paura dei passi sconosciuti! Che gioia quando riconoscevamo che quel passo era quello del papà che ci amava. E ora, nella solitudine, sento ancora dei passi che non conosco. Perché non li conosco?

Mi hai detto come mi devo vestire e come mi devo comportare nella vita, come mangiare, come cavarmela. Ti sei occupata di me e non ti sei mai stancata di tutta questa preoccupazione. Ricordo che tu, la notte di Natale, andavi a Messa con noi bambini. Mi ricordo anche della preghiera della sera che qualche volta mi suggerivi. Ci hai sempre indirizzati all'onestà. Ma tutto questo ora per me si scioglie come neve al sole.

Perché ci hai parlato di tante cose e non ci hai mai detto nulla di Gesù Cristo?

Perché non mi hai fatto conoscere il suono dei suoi passi, in modo che fossi in grado di accorgermi se è lui che viene da me in quest'ultima notte e nella solitudine della morte?"

**Quanti affanni nella vita per cose che riteniamo importanti
ma che poi si rivelano essere non essenziali ...**

Buon anno pastorale

che vivremo sotto la guida delle indicazioni del nostro Vescovo Daniele

il vostro parroco don Mario



NUOVE INDICAZIONI Per una conversione pastorale della comunità parrocchiale

La Congregazione per il clero ha pubblicato un'istruzione per una riforma delle parrocchie in senso collaborativo.

«La riflessione ecclesiological del Concilio Vaticano II e i notevoli cambiamenti sociali e culturali degli ultimi decenni hanno indotto diverse Chiese particolari a riorganizzare la forma di affidamento della cura pastorale delle comunità parrocchiali. Ciò ha consentito di avviare esperienze nuove, valorizzando la dimensione della comunione e attuando, sotto la guida dei pastori, una sintesi armonica di carismi e vocazioni a servizio dell'annuncio del Vangelo, che meglio corrisponda alle odierne esigenze dell'evangelizzazione.»

Inizia così la nuova istruzione della

Congregazione per il clero La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa, che invita le comunità parrocchiali a uscire da sé stesse proponendo strumenti per una riforma, anche strutturale, orientata a uno stile di comunione e di collaborazione. Nella presentazione del documento mons. Andrea Ripa, sottosegretario del dicastero, spiega che: «il senso del documento è ricordare che nella Chiesa c'è posto per tutti e tutti possono trovare il loro posto nell'unica famiglia di Dio, nel rispetto della vocazione di ciascuno, cercando di valorizzare ogni carisma e di preservare la Chiesa da alcune possibili derive, come clericalizzare i laici o laicizzare i chierici,



o ancora fare dei diaconi permanenti dei mezzi preti o dei super laici.»

Questa istruzione viene dopo la *Ecclesia de mysterio* del 1997 e *Il presbitero pastore e guida della comunità* del 2002 e si pone come tentativo di presentare una sintesi di tali documenti (che non contengono novità legislative) adeguata all'attuale contesto ecclesiale, ponendo attenzione a tutti i ministeri operanti all'interno della comunità parrocchiale ed evidenziando come ognuno abbia una sua specificità al servizio dell'unica missione evangelizzatrice. Mons. Ripa aggiunge: «Si può pensare facilmente ai due noti estremi, quello cioè di una parrocchia in cui il parroco e gli altri presbiteri si occupano di tutto e decidono da soli di ogni cosa, relegando le altre componenti della comunità a un ruolo marginale, al massimo da esecutori; oppure, all'opposto, una sorta di visione democratica in cui la parrocchia non ha più un pastore, ma solo funzionari — chierici e laici — che ne gestiscono i diversi ambiti, con una modalità spesso definibile come aziendale. Per la buona riuscita di tali ristrutturazioni [occorre evitare] di calare progetti dall'alto, operando invece all'insegna della debita gradualità, fatta di consultazioni prelieve, studi approfonditi e competenti, applicazioni ad experimentum, verifiche, prima di giungere a una decisione definitiva, equilibrata e già provata sul campo, in modo da non creare dolorose rotture nella vita delle comunità.»

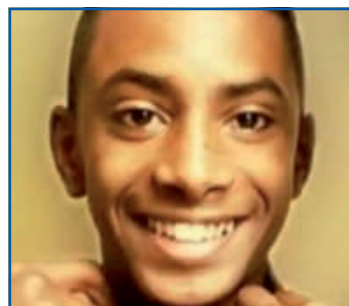
L'istruzione parte constatando che

oggi la parrocchia deve confrontarsi con un mondo caratterizzato dall'accresciuta mobilità e dalla cultura digitale, dovendo adeguare il proprio servizio alle nuove esigenze dei fedeli. Sacerdoti e laici non possono meramente ripetere certe attività nell'indifferenza generale, ma devono pensare a proposte pastorali diversificate perché la Parola di Dio possa raggiungere il maggior numero di persone. Tale dinamismo va sviluppato nel tempo coinvolgendo tutta la comunità parrocchiale: parroco, presbiteri, diaconi, consacrati e fedeli laici devono concorrere secondo il proprio carisma e secondo le responsabilità che gli corrispondono.

Il documento prosegue analizzando le forme ordinarie e straordinarie di affidamento della cura pastorale della comunità parrocchiale, passando in rassegna il ruolo e i compiti del parroco (anche nel caso in cui una o più parrocchie siano affidate a più sacerdoti), dell'amministratore parrocchiale, del vicario parrocchiale, del diacono, delle persone consacrate e dei laici, considerando gli incarichi sia stabili che occasionali. Poi, l'istruzione passa in rassegna gli organismi di corresponsabilità ecclesiale: il consiglio parrocchiale per gli affari economici, il consiglio pastorale parrocchiale e altre forme di corresponsabilità nella cura pastorale. Infine, l'ultimo tema affrontato è quello delle offerte, che, essendo per loro natura libere, devono essere lasciate alla coscienza e al senso di responsabilità di ciascuno e non viste come "prezzo da pagare" o una "imposta sui sacramenti".

F

FIGLIO MIO, SII COME WILLY ... NON UNO, MA DIECI, CENTO, MILLE WILLY



La morte di Willy Monteiro ha riempito noi genitori di orrore, per la violenza di cui è stato vittima. Ma anche di paura. Pensiamo ai nostri figli, a quando escono la sera per andare con i loro amici. Ci domandiamo se anche loro potrebbero trovarsi coinvolti in qualcosa di simile. In fin dei conti, se siamo buoni genitori, li dovremmo aver educati a comportarsi proprio come Willy. Ovvero ad intervenire nel caso in cui un loro amico si trovi in difficoltà, a mostrare empatia nei confronti di chi soffre, a fermare ogni azione di violenza. In questi giorni ho sentito molti genitori consigliare ai propri figli: “Tu non fare come Willy. Se ti accorgi, mentre sei fuori, che qualcuno si sta mettendo nei pasticci, tu scappa via e molla tutto”. È comprensibile questa reazione. Ma, dal punto di vista educativo, è anche la più sbagliata. Perché noi educatori dobbiamo contribuire a riempire il mondo di belle persone, come Willy sapeva essere. Se disattiviamo nei nostri figli quella naturale ed empatica spinta a fare ciò che è bene e ciò che è giusto, se gli insegniamo che la strada del coraggio è troppo pericolosa e quindi conviene rimanere riparati nel territorio della paura, succederà che i violenti si prenderanno – sempre più - il controllo del territorio. Porteranno la loro violenza tossica, la loro criminale potenza bullista al centro di ogni piazza e si sentiranno i “re del mondo”. Ma se ogni ragazzo sa fare quello che ha fatto Willie, si troveranno soli e isolati. Saranno loro impauriti ... Viviamo in un mondo che, almeno in parte, esalta la violenza tossica, che induce i nostri figli a credere che si diventa potenti e popolari quando si coltiva la forza dei muscoli e non quella della mente. Che vince chi fa fuori l'altro. Che la prepotenza è molto più vantaggiosa della competenza. È per questo che oggi piangiamo un ragazzo come Willie, che tutti descrivono come un giovane uomo, promettente e pieno di bellezza. Attendiamo che la giustizia insegni con una punizione magistrale, che la violenza criminale è orribile e stupida. Però, non smettiamo mai di dire ai nostri figli, quando escono di casa: “Sii come Willie. Fai come lui e aiuta i tuoi amici a fare altrettanto”. Altrimenti muore ogni speranza. E l'educazione diventa solo un miraggio irraggiungibile. Certo, chi controlla il rispetto della legge nei nostri paesi e nelle nostre città, deve aiutarci a dare senso al nostro progetto educativo. Perché altrimenti la frase “Sii come Willie” rischia di diventare un'incitazione al martirio”. Che poi è esattamente quello che è successo a lui.

Ciò nonostante, noi genitori, noi educatori, noi docenti, dobbiamo continuare a far tenere alto lo sguardo ai nostri ragazzi e ragazze, perché ci siano non uno, ma dieci, cento, mille Willy.

Un insegnante

P

RETE UCCISO A COMO



Don Roberto Malgesini, accoltellato e ucciso a Como “il prete degli ultimi”. Conosceva l’omicida, letale la ferita al collo. Don Roberto, 51 anni, conosciuto come “il prete degli ultimi” per il suo forte impegno nel dare assistenza a migranti ed emarginati. Alle 7 di mattina, secondo le prime ricostruzioni, un senzatetto di origini tunisine gli si è avvicinato e lo ha colpito più volte con un coltello, lasciandolo a terra senza vita in piazza San Rocco, poco lontano dalla parrocchia.

L’apostolo Paolo ha scritto: “Se anche dovessi dare il mio corpo, ma non avessi la carità a nulla servirebbe ...” Tu don Roberto sei morto da martire non solo perchè qualcuno ti ha tolto la vita, ma perchè la vita tu l’avevi già donata, con amore e per amore! Grazie del tuo dono! Pregha per noi.

Omelia del Vescovo Oscar Cantoni durante la Messa in Cattedrale a Como

Il sacrificio di don Roberto, martire della carità e della misericordia, è l’ultimo anello di una lunga catena di miti testimoni del Signore, appassionati annunciatori del Vangelo a servizio della dignità di ogni persona, che riempiono di luce il cammino della nostra vita, ma anche ci interpellano a fondo e ci impegnano a proseguirne l’azione.

Voglio ricordare per nome alcuni dei martiri, almeno della Chiesa italiana, a partire dal cremasco a me caro, da poco beatificato, padre Alfredo Cremonesi, ma anche da altri sacerdoti e laici, martirizzati più recentemente: dal beato don Pino Puglisi nel 1993 a Palermo, (che ho conosciuto personalmente), da don Giuseppe Diana nel 1994, ucciso dalla camorra a Casal Principe, dalla laica Annalena Tonelli, uccisa nel 2003 in Somalia. Faccio memoria anche del servo di Dio don Daniele Badiali di Faenza, missionario in Perù, nel 1997, come il nostro giovane Giulio Rocca (di Isolaccia) nel 1992, entrambi dell’Operazione Mato Grosso. Un plauso al nostro amato don Renzo Beretta, ucciso nel 1999 a Ponte Chiasso di Como e alla nostra suor Maria Laura Mainetti, che sarà beatificata il prossimo 6 giugno a Chiavenna. “Chiesa di Cristo, il sacrificio dei martiri ti onora!”

Don Roberto manteneva i piedi per terra, ma quotidianamente alimentava la sua speranza con la fedeltà nella preghiera, a cui dava lungo spazio prima di iniziare il suo servizio. Possedeva

uno sguardo contemplativo, con cui sapeva intravedere i “*cieli nuovi e la terra nuova*” promessi dall’albero della croce, quell’albero di vita, offerto il mattino di Pasqua, dall’Agnello ferito e vincitore, il risorto Signore Gesù.

Ecco il segreto della sua vita consumata fino al dono totale di sé, ecco spiegato il suo sorriso che affascinava, stupiva e interrogava quanti lo incontravano. La gioia è l’irresistibile testimonianza della presenza e della forza di Dio nel cuore dei suoi amici, proprio come recita una preghiera della liturgia ambrosiana: “Renderò evidente la mia presenza nella letizia del loro cuore”.

Saluto del card. Krajewski, colui che si occupa di distribuire la carità del Papa, al termine della celebrazione



Vi porto un saluto e un abbraccio fraterno da parte del Santo Padre. Lui sta con noi, si unisce a noi nella preghiera.

Appena è giunta la notizia in Vaticano della morte di don Roberto, il Santo Padre, nell’udienza generale di mercoledì scorso, ha ripreso le parole del vostro Vescovo, che sono uscite dal cuore del buon pastore, e ha affermato: “Rendo lode a Dio della testimonianza, cioè del martirio di don Roberto, testimone della carità verso i più poveri”. Papa Francesco sta con noi e si unisce al dolore e alla preghiera dei familiari di don Roberto, bacia proprio le loro mani. Si unisce ai fedeli della sua Parrocchia, ai fratelli bisognosi che ha servito con tutto il cuore fino all’ultima mattina, a tutta la comunità comasca. Don Roberto è morto, quindi vive. L’amore non muore mai, neppure con la morte. La pagina del Vangelo che noi sacerdoti spesso leggiamo e che don Roberto ci ricorda proprio oggi, la pagina che non si può strappare mai dal Vangelo, ci ricorda che non c’è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. I poveri erano i suoi amici. Non si può essere cristiani fino in fondo se questa pagina non è fatta nostra.

Perché questo è capitato a don Roberto, e non a me, e non a voi? Non lo so. Sono le strade del Signore. Lui nella sua vita ha incorporato la preghiera di Gesù, la semplice preghiera che diciamo ogni giorno, il “Padre nostro”: sia la tua volontà, non la mia, sia santificato il tuo nome, non il mio, venga il tuo regno, non il mio.

Questa pagina si riferisce in particolare a noi sacerdoti, che dobbiamo vivere il puro Vangelo, che dobbiamo diffondere la fragranza di Gesù, dovunque andiamo.

Eccellenza, caro don Oscar. Sono sicuro che da te verranno tanti sacerdoti e laici che vorranno seguire e riprendere l’opera evangelica di don Roberto, perché questa strada è il vero Vangelo in atto. Se per caso non si presenterà nessuno, vengo io da voi.

Ho portato da parte del Santo Padre i rosari per tutti i volontari e per i bisognosi di don Roberto. E anche per questo ragazzo sfortunato che sta in carcere e chiedo alle autorità militare di portarglielo, perché io non posso andarci. Invece ho una corona di rosario particolare, di perla, per i genitori di don Roberto, che non potevano venire, quindi io dopo la celebrazione vado al vostro paese a portarla ai genitori e a baciare le mani a nome del Santo Padre.

D ON ALESSANDRO, UN NUOVO PRETE A SERVIZIO DI TUTTI!

“Chi annuncia Gesù è chiamato a servire e chi serve annuncia Gesù!”

Ecco, con queste parole tratte da un’omelia di Papa Francesco, voglio iniziare il ministero di presbitero in questa Chiesa di Crema nella quale sono stato chiamato e nella quale, sabato 5 settembre sono stato ordinato presbitero per l’invocazione dello Spirito Santo e l’imposizione delle mani del vescovo Daniele.

Un cammino cominciato già dalla prima giovinezza, quando da piccolo chierichetto, affascinato dalla figura del prete, senza che ne fossi cosciente, ma il buon Dio aveva posto in me il seme della vocazione; negli anni successivi pre-

stavo il mio servizio sempre all’interno della parrocchia, in modo più specifico nell’ambito dell’oratorio.

Difficilmente mi tiravo indietro, anzi, appena potevo, mi rendevo sempre disponibile per dare una mano, come catechista, come volontario, per il servizio da barista etc... Poi un giorno qualcuno si interessò a me, proponendomi qualcosa di più, ovvero un servizio totale speso all’interno della chiesa.

La proposta inizialmente mi stava un po’ stretta, non la sentivo per me, ma quando il Signore chiama, non chiama a vuoto, ma vuole una risposta.

Ecco che cominciai un cammino



all'interno del seminario vescovile di Crema nel lontano 2013 e dopo ben 7 anni, mi trovo qui come discepolo amato e scelto dal Signore, per essere strumento di annuncio del suo Vangelo.

Dopo 33 anni la comunità di Montodine, che mi ha visto nascere, avrà la gioia di avere ancora un sacerdote. Ma andando oltre i confini del mio paese, come sacerdote sono a servizio della chiesa, di tutta la chiesa, e inviato nell'aiutare i giovani a spendere la loro vita nel servizio degli altri. È sempre Dio a chiamare, noi non dobbiamo scoraggiarci, ma rispondere con generosità e fiducia..

Il mio lungo cammino di preparazione al sacerdozio è stato vissuto anche in mezzo a voi, cara gente di Ombriano. Sono stato con voi per 4 anni e sono stato aiutato a crescere sempre più verso il traguardo della consacrazione, che ora diventa una partenza.

Date le condizioni di emergenza, nelle quali ci troviamo, sabato 5 settembre c'è stato un numero ristretto di fedeli che hanno potuto partecipare alla mia ordinazione, ma abbiamo già fissato per domenica 20 settembre una giornata di festa nella quale celebrerò la mia prima Eucarestia in mezzo a voi alle ore 17.00 e questo sicuramente sarà motivo di grande gioia per me.

A presto! Con affetto e riconoscenza...

don Alessandro





ON ALESSANDRO VANELLI ORDINATO PRESBITERO!

Con grande gioia di tutti, la sera di sabato 5 settembre 2020, in Cattedrale alle ore 21, il diacono don Alessandro Vanelli è stato ordinato sacerdote dal vescovo Daniele. Contingentata la presenza dei fedeli nel Duomo. Molti sono stati dirottati in San Bernardino: tramite uno schermo gigante collegato alla cattedrale, hanno potuto seguire l'intera celebrazione.

All'inizio mons. Gianotti – rifacendosi al Vangelo che sarebbe stato poi letto – ha ricordato la presenza del Signore in mezzo dell'Assemblea, in uno dei momenti più importanti del ritrovarsi di una Chiesa, quello appunto di un'ordinazione sacerdotale. “Qui, in Cattedrale – ha detto – tutte le componenti del popolo di Dio sono rappresentate: i laici, le consacrate e i consacrati, le famiglie, e in modo particolare la famiglia del nostro Alessandro: ai genitori di Alessandro, e a tutta la sua famiglia, va il nostro saluto e ringraziamento speciale.

Un cordiale benvenuto anche a quanti rappresentano, qui, le parrocchia di origine e di ministero di Alessandro: Montodine, Ombriano, e ora Casaleto Vaprio, Cremosano e Trescore.” Ha poi salutato i seminaristi di Crema, Lodi, Vigevano, Pavia e Cremona, presenti in cattedrale; il rettore del Seminario di Lodi, tutti i professori e i responsabili

della formazione dei seminaristi cremaschi, il rettore don Gabriele Frassi e il direttore spirituale don Alessandro Vagni; il presbiterio cremasco “che questa sera si arricchisce di un nuovo membro”; un saluto particolare a p. Andrea Mandonico, missionario della SMA, confratello di p. Gigi Maccalli “che sempre portiamo nella nostra preghiera”. “Caro Alessandro – ha concluso mons. Gianotti – in mezzo a questo popolo Dio rinnova per te questa sera, il suo sguardo di predilezione e il suo invito a donare la tua vita a Lui e ai fratelli nel ministero presbiterale. Tutti noi, con te, ci apriamo ai doni di Dio, e chiediamo di corrispondervi con generosità e con gioia.”

Ed è iniziata così la celebrazione. Innanzitutto la lettura della Parola di Dio cui è seguita la presentazione al Vescovo del candidato Alessandro da parte del rettore don Gabriele che ha garantito la sua preparazione.

Mons. Gianotti ha poi parlato illustrando tre immagini del sacerdote: “Fratello, debitore e sentinella”. Fratello perché “il prete è uno che viene preso tra i fratelli per un ministero particolare, ma non per distaccarsi da loro, non perché venga meno questo legame di fraternità.” Debitore: “Dio ti ha scelto per amore gratuito – ha detto mons. Gianotti – per compiere anche attraverso di te, attraver-

so il tuo ministero, l'opera del suo amore. E questo debito di amore gratuito non arriverai mai a saldarlo." Infine sentinella: "Ti chiedo – ha concluso il vescovo – di essere sentinella vigilante attraverso uno spirito orante e una pratica costante della preghiera e dell'ascolto della Parola di Dio; di esserlo non permettendo che le molte attese che ci sono nei tuoi confronti ti distolgano del tempo interiore, ma anche esteriore, da dedicare all'incontro con Dio, alla vita liturgica, alla contemplazione e all'adorazione". (Riportiamo integralmente l'omelia in calce).

Sono seguiti i veri e propri riti di ordinazione. Innanzitutto l'interrogazione da parte del Vescovo a don Alessandro della sua volontà di diventare sacerdote secon-



do Cristo Gesù, con la risposta positiva e ferma del candidato; e poi la promessa di obbedienza. Appurato l'impegno, ecco la solenne invocazione di tutti i santi perché proteggano il nuovo sacerdote. Tutti hanno pregato in ginocchio, mentre don Alessandro si è prostrato a terra in segno di totale donazione. Momento sempre molto commovente! È seguita la vera e propria ordinazione. Senza dir nulla, il vescovo Daniele ha ripetuto il gesto apostolico imponendo le mani sul capo di don Alessandro. L'hanno fatto anche tutti i sacerdoti presenti, ad uno ad uno. E, alla fine, la solenne preghiera di consacrazione. Divenuto ormai sacerdote, Alessandro ha vestito gli abiti liturgici e sono seguiti due riti esplicativi: l'unzione delle mani, segno della consacrazione dello Spirito Santo e la consegna del pane sulla patena e del vino nel calice

che sarebbero stati poi consacrati, precedentemente consegnati al vescovo dai genitori di don Alessandro. Il tutto s'è concluso con un fortissimo abbraccio tra il vescovo e il nuovo suo sacerdote. Anche tutti gli altri preti presenti avrebbero dovuto abbracciarlo, ma le disposizioni sanitarie non l'hanno permesso. Eccezione fatta per don Gipponi, parroco di Trescore, dove don Alessandro svolgerà il suo ministero. È seguita la celebrazione dell'Eucarestia concelebrata anche da don Alessandro per la prima volta, alla destra del Vescovo. Al momento dello scambio della pace, proibito dalle norme sanitarie, il nuovo sacerdote ha comunque abbracciato i suoi genitori, presenti in Cattedrale, in prima fila.

La Messa si è conclusa con le foto di rito e con un'esplosione di gioia da parte di parenti, amici e confratelli sacerdoti.

ALCUNI GIOVANI SCRIVONO IL LORO AUGURIO!!

Santa Teresa di Lisieux scriveva che dopo averla tanto cercata, finalmente aveva trovato la sua vocazione: "Nel cuore della Chiesa mia Madre, io amerò! La mia vocazione è l'amore!".

Ti auguro, Ale, di testimoniare ogni giorno con la tua vita che l'amore è la prima chiamata di ogni essere umano.

Claudia Brambilla

Caro Ale ... da oggi ancor di più, dovrai affrontare "montagne di roccia scoscesa, dirupi e salite difficili" ... Ma ogni giorno Dio tratterà il sentiero per superarli. Credici sempre che lo troverai!!! Siamo tutti con te.

Matteo Barboglio

Vivere come una lampada accesa! Questa è la vocazione cristiana. (Papa Francesco)
Caro Ale, hai trovato la tua chiamata ... Tra mille voci hai capito ciò che Lui ti chiedeva



e anche se con qualche timore hai coraggiosamente seguito questa strada ... E ora eccoti a festeggiare ciò che più desideravi! Ti auguriamo di essere esempio fecondo per i molti giovani che incontrerai sul tuo cammino come lo sei stato per noi, di essere amico e confidente per chi ne avrà bisogno, guida salda per la comunità in cui verrai accolto ... Ora la tua strada si apre passo dopo passo e se vorrai, voltati, noi saremo sempre al tuo fianco ... Ti abbracciamo forte!

Fabiana & Jonathan Cattaneo

“Ciò che l'uomo umanizza, Dio divinizza” e siamo pienamente uomini solo quando amiamo donando tutti noi stessi. Passiamo dal bene al meglio per la nostra vita. E non possiamo vivere per niente di meno.

Hai scelto per la tua Ordine il versetto “Date loro voi stessi da mangiare” e, anche pensandoci a lungo, non saprei augurarti nulla di meglio: come Gesù, lasciati mangiare per amore.

Buon cammino, Ale, prete per sempre! E noi sempre con te!

Marta Fornaroli

"Non c'è Amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici."

Come dice la canzone, la vita è un dono che dà gioia nella misura in cui si dona agli altri!! Caro Ale, ti auguro di mettere in circolo il tuo amore, giorno dopo giorno!

Irene Tosi

D

EDICATA A DON ALESSANDRO VANELLI, NUOVO PRESBITERO

Carissimo don Alessandro
 con la tua bontà e mitezza
 hai attirato a te tanta tenerezza.
 Hai sentito la chiamata del Signore
 e hai risposto con tutto il cuore.
 Caro Alessandro
 tu hai scelto la vita consacrata,
 che nelle mani di Dio non sarà sprecata.
 La strada è in salita,
 ma con l'affetto e la preghiera di chi ti è vicino,
 sarà sempre lieto il tuo cammino.
 Il Dio della pace ti benedica
 e ti renda capace di onorare la Trinità infinita.
 La grazia dello Spirito santo esaudisca la tua preghiera e le tue buone azioni
 e ti colmi dei suoi doni.
 La Madonna Assunta, la clemente e la dolce Madre Maria,
 illumini ogni giorno la tua via.
 Noi comunità di Ombriano
 ti portiamo nel cuore
 e per te sempre preghiamo!



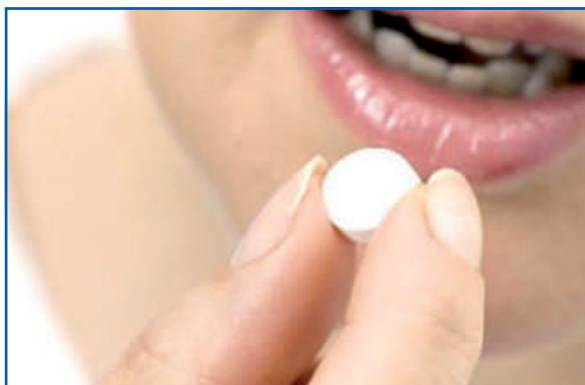
Carla Alghisi



P

ILLOLA ABORTIVA RU486 CENTRO AIUTO ALLA VITA DI CREMA: "SI SPIEGHINO I RISCHI FISICI E PSICOLOGICI"

Una pagina di Vangelo ci racconta di una donna che si accosta a Gesù per invocare aiuto per la sua figlioletta ammalata... Così è il cuore materno, sempre preoccupato della salute di un figlio... O forse non è proprio sempre così... qualche volta abbiamo ascoltato di mamme che arrivano a provocare la sofferenza nei figli, addirittura a sopprimerli nel loro grembo... forse per superficialità, o per un atto di estremo egoismo o per paura di una nuova vita. Forse confondendo quella scelta come un atto di amore per la debole creatura alla quale si crede di non poter garantire il necessario per il suo futuro... Non tocca a noi giudicare. No, non possiamo giudicare, mai. Ma tocca noi alzare la voce contro leggi disumane che si presentano come risolutive di problemi che andrebbero affrontati in ben altro modo. In questi giorni è stata presentata una nuova legge, senza nome, ma identificata con un codice RU486 (basta un codice, anzi presto ci sarà un distributore... E con una pillola la donna si libererà della creatura che porta in grembo). Tutto è possibile, tutto è permesso, tutto deve essere facilitato. Va bene... ma come? Nella solitudine. Senza bisogno di parlarne a nessuno (neanche al papà di quel bambino, neanche ad un familiare, neppure ad un medico...) Così, senza proferir parola a nessuno, senza confronto, senza dialogo. La storia insegna che dove una donna anche in balia della gravidanza vissuta come grave problema, ma dove una donna si lascia aiutare spesso la vita prevale sulla morte. Ma questa nuova legge, al contrario, lascia sulle spalle del singolo individuo, la libertà di decidere in prima persona, in piena solitudine, passandoci questo nefasto messaggio: che come la penso io è l'unico criterio di pensiero... Ma proprio adesso che abbiamo riscoperto con grande dolore cosa significa essere relegati nella solitudine... Nei mesi scorsi abbiamo visto cosa comporta prendere una decisione, senza aver accanto nessuno, nella solitudine totale delle nostre case o in un letto di ospedale, proprio adesso con una legge, fatta passare in gran fretta, si inganna l'essere umano facendogli credere che essere liberi significa essere soli e che la forma del dialogo, del confronto, delle decisioni



prese insieme è un'arte inutile e dannosa (lesiva della propria libertà). Non solo con questa legge si vuole condannare a morte un innocente colpevole solo di essere stato concepito in un grembo di donna, ma si vuole condannare l'umanità ad una solitudine che ci porterà sempre più alla disperazione! E come cristiani che facciamo? Anche a noi va tutto bene così? Preferiamo tacere? Non ci interessa il dolore del mondo e la sconfitta dei piccoli?

Intervento di Rosa Rita Assandri, presidente del Centro aiuto alla vita di Crema

“Chi sostiene l'aborto farmacologico non vuole pensare a cosa rappresenti per la donna la soppressione della vita che porta in grembo”. **Rosa Rita Assandri**, presidente del **Centro aiuto alla vita di Crema** interviene pochi giorni dopo la pubblicazione da parte del Ministero della salute delle nuove linee guida sull'aborto farmacologico che **'annullano l'obbligo di ricovero** da assunzione della pillola Ru486 fino alla fine del percorso assistenziale e allungano il periodo in cui si può ricorrere al farmaco fino alla **nona settimana di gravidanza**'.

Sostenere la vita

La realtà che presiede è fatta di donne che aiutano altre donne. Di donne che aiutano la vita. “Il Centro aiuto alla vita, attivo da 40 anni in città, ha lo scopo di sostenere il diritto a nascere, ovvero aiutare tutte quelle mamme e famiglie in difficoltà”. Il gruppo conta 23 volontari pronti ad offrire aiuti concreti, “ma soprattutto vicinanza fatta di amicizia, ascolto e accoglienza. La mamma che nutre dubbi e paure sulla gravidanza chiede tacitamente di essere incoraggiata, rassicurata, chiede empatia. Vuole essere aiutata a scoprire le sue potenzialità e il suo coraggio. Dove una donna non viene lasciata sola, la vita è più forte delle paure e della morte”.

“Una ferita che non guarisce mai”

Per questo si scaglia contro le nuove linee guida che, “ad oggi non rispettano una legge vigente” e **“fanno sì che la donna venga ancora una volta abbandonata**, lasciata sola con le sue paure, i suoi dubbi e le sue responsabilità. Nessuno di coloro che sostengono l'aborto farmacologico parla della sindrome post aborto: abbiamo incontrato donne che anche dopo molti anni hanno il ricordo di quel dolore. L'aborto è un dramma, una ferita che non guarisce mai”.

Ru486 e conseguenze

La pillola Ru486 **non è un modo 'semplificato e riservato' per affrontare il dram-**

ma dell'aborto, come si cerca di far credere. Troppo poco si parla degli **effettivi rischi sia fisici che psicologici** che la sua somministrazione comporta. Penso si stia praticando una **terribile violenza sulle donne**: si parla dell'aborto come della soluzione ad un problema temporaneo. Molto di quello che in questi giorni si dice e si scrive sull'aborto farmacologico denota una scarsa informazione soprattutto con riguardo alle conseguenze connesse alla somministrazione della pillola Ru486.

Lockdown

La sua associazione si batte per la vita. Custodisce storie di coraggio, di solidarietà. Vive accanto alle donne. **“Nel 2019 sono state accolte 115 mamme o famiglie. Nel 2020, nel periodo di lockdown, avevamo in carico 55 mamme** che, nel rispetto delle norme vigenti, sono state aiutate. Grazie alla collaborazione con la farmacia comunale, i casi ritenuti più in difficoltà hanno potuto ricevere latte e pannolini. Tutte le mamme sono state costantemente raggiunte telefonicamente anche per essere informate su bonus e altri sussidi”.



Solidarietà

Fondamentale anche la collaborazione con i servizi sociali: “A maggio, l'associazione ha consegnato a tutte le mamme una tessera del Centro aiuto vita, in accordo con un supermercato cittadino per l'acquisto di prodotti per l'infanzia. Da giugno, nel rispetto dei protocolli sanitari, le volontarie hanno ripreso le consuete distribuzioni mensili (quattro turni al mese presso la Caritas diocesana). Lo stesso in luglio, con doppia consegna per la chiusura di agosto. Ad oggi, nel 2020, abbiamo accolto circa 60 mamme e in autunno sono previste altre nascite”.

Non sentirti sola!

centroaiuto
allavita

Telefona al numero
0373 256994

*è sempre attivo
e ti risponderà una volontaria*

oppure scrivi all'indirizzo
e-mail: cavcrema@libero.it

È

MORTO DON GUIDO ZAGHENI

La notte del 22 agosto è morto in maniera improvvisa. Don Guido era nato a Capergnanica il 1 gennaio del 1942, è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1967. Era laureato in Storia Ecclesiastica. Dal 2017 era incardinato nella Diocesi di Mondovì. I primi tre anni di ministero, dal 1967 al 1970 era stato vicario da noi ad Ombrino.

Al termine della celebrazione funebre presieduta dal nostro Vescovo Daniele, prima dell'incensazione della salma e della benedizione, il vescovo di Mondovì mons. Miragoli ha voluto anch'egli ricordare il sacerdote che la sua diocesi aveva adottato. E ha voluto ricordare don Guido con tre parole:

– **Camminare.** Soprattutto in montagna, da solo o con i giovani; per favorire la preghiera.

– **Insegnare.** Il compito di catecheta era un po' il carisma del sacerdote cremasco: ogni anno organizzava un corso di catechesi in diocesi, molto frequentato su temi storici e di fede, sempre profondi "che presupponevano – ha detto mons. Miragoli – l'intelligenza delle cose e a vi-

gile presenza nel tempo che viviamo".

– **Scrivere.** Don Guido ha scritto molto, soprattutto di storia della Chiesa, ma il vescovo di Mondovì ha voluto ricordare il libro *Le poesie della mia vita*, "pagine che riflettono quanto c'era dentro di lui. Ultimamente aveva espresso



La foto ritrae don Guido insieme ad un gruppo di giovani durante un campo-scuola a Vigo di Fassa. Era il settembre 1970, appena prima che venisse trasferito come vicario parrocchiale presso la SS. Trinità in Crema

un grande bisogno di Dio e scriveva: Il fascino di Gesù si fa irresistibile dentro di me."

Ora il Signore ha esaudito il suo profondo desiderio.



MARIO MAGGI È UNITO ALL'ORCHESTRA DEL CIELO!

È morto Mario Maggi: la notizia gira veloce di bocca in bocca, accompagnata dalle espressioni di vero rincrescimento, perché Mario era una istituzione per la Parrocchia di Ombriano. Classe 1932, vive da ragazzo le drammatiche vicende della dittatura che sfoceranno nella lunga esperienza della terribile guerra mondiale. Ma ha la fortuna di appartenere ad una famiglia profondamente religiosa, ricevendo dai suoi genitori, Lorenzo Maggi e Teresa Baselli, una educazione al rigoroso rispetto degli altri e un livello di istruzione decisamente superiore a quello che le difficoltà post belliche consentivano di offrire mediamente ai propri figli. Avendo intuito che il giovane amava la musica e il pianoforte, lo hanno fatto studiare, prima in seminario, poi al Conservatorio Nicolini di Piacenza.

Così Mario diventa pianista appassionato, e organizza serate di intrattenimento musicale nel nostro vecchio cine-teatro, improvvisando diversi giovani nelle vesti di cantanti o nel ruolo di presentatori. Alcuni sono tutt'ora viventi e ne parlano con nostalgia. Non c'erano le televisioni nelle case e queste forme di intrattenimento musicale erano molto apprezzate dal pubblico locale, che vedeva coinvolti anche propri familiari. Ma ben presto i tempi cambieranno e Mario diventa l'organista per eccellenza della



nostra parrocchia, acquisendo una grande esperienza in ambito liturgico, che si protrarrà per oltre 70 anni di servizio attivo. Migliaia di matrimoni, di funerali, di messe, di vesperi... a disposizione dei parroci succedutosi: don Angelo Cazzamali, don Giovanni Locatelli, don Bruno Ginoli e fino all'attuale don Mario Botti.

Con tutti sempre disponibile, attento e competente. Senza mai trascurare la sua famiglia, la moglie Gianna e le figlie Laura e Cristina, quante rinunce avrà chiesto loro per poter essere sempre al “suo” posto, davanti alla tastiera dei “suoi” amati organi? Quello vecchio, i cui pezzi ormai non stavano più assieme se non per suo merito, fino alla soddisfazione di suonare il nuovo e importante strumento di cui è dotata oggi la nostra chiesa. Al riguardo mi piace ricordare un fatto: per incentivare don Giovanni a provvedere ad un nuovo organo, Mario offerse un milione, primo della lista dei nuovi oblatori.

Dunque sono numerose le ragioni per cui la parrocchia gli sia riconoscente, come ha voluto esserlo già dal suo funerale, organizzando una presenza, seppur simbolica, a causa del Corona virus, della corale, del violino e dell’organo, per accompagnarlo in musica e canto all’incontro col Signore che egli ha servito per una lunga vita. Un regalo meritato per Mario, perché il giorno del suo funerale sarebbe stato anche quello del suo 88mo compleanno. La sua giovialità rimane affettuosamente impressa nelle nostre menti!

Un ombrianese

IL SALUTO DEL PARROCO DON MARIO DURANTE IL FUNERALE

Credo che anche a voi sia capitato, durante questa liturgia funebre, di alzare lo sguardo verso l’organo, aspettandoci di vedere Mario al suo solito posto, accompagnare con le note dell’organo questa funzione. Non lo vedremo più all’organo della nostra chiesa, ma sappiamo che è spiritualmente presente, risorto con Cristo! Per la chiesa il dies natalis corrisponde al giorno della nostra nascita al cielo. A maggior ragione possiamo affermare questo per Mario, infatti, oggi, giorno del suo compleanno segna la sua nascita alla vita eterna iniziata nel Battesimo e che ora trova il suo compimento. Noi Ombrianesi perdiamo un’altra figura caratteristica del nostro quartie-





*"La tua fede il tuo amore
sono per noi conforto e speranza"*



Mario Maggi

★ 7.9.1932

✝ 4.9.2020

re, un uomo preparato culturalmente soprattutto nell'arte della musica, la passione, dopo la famiglia, che ha segnato la sua esistenza. Come comunità parrocchiale esprimo le sincere condoglianze alla moglie Gianna che gli è stata sempre accanto con grande affetto, alle figlie Laura e Cristina, che hanno adorato il loro papà, e a tutti gli altri parenti. Mario è vissuto a lungo, soprattutto è vissuto bene anche grazie al profondo affetto che donava e riceveva dai suoi familiari. Non posso che esprimere sincera e profonda riconoscenza a Mario per aver contribuito alla bellezza delle nostre celebrazioni con il servizio di organista che ha svolto per circa 70 anni, sempre puntuale – anzi arrivava con un buon anticipo - e preciso nel suo impegno, sempre ossequioso nei confronti di noi sacerdoti ai quali ha voluto bene e ce lo ha dimostrato. Il suo servizio lo portava anche fuori parrocchia, là dove veniva chiamato, anche se lui era solito ripetermi: vado dove hanno bisogno, ma in primis la mia parrocchia.

Ha amato la sua chiesa! La musica esprimeva anche una caratteristica del suo temperamento, è stato un uomo di squisita gentilezza. Scrive il poeta Kahlil Gibran: "Musica tu ci hai insegnato a vedere con l'orecchio e a sentire col cuore". Mario è stato un uomo che vedeva con l'orecchio e sentiva col cuore. In questi ultimi mesi nei quali era ritirato in casa ripeteva che aveva molta nostalgia di essere presente alle celebrazioni e di suonare... Ora caro Mario la tua nostalgia ha trovato risposta. Immagino che per il coro degli Angeli e dei santi tu dovrai tornare a suonare ... ma stavolta saranno le note dell'amore di Dio a riempire le arcate dei cieli. La vergine Maria Assunta al cielo, nostra patrona, Colei che hai invocato ogni sera – fino alla vigilia della tua morte - con la preghiera del rosario pregato insieme alla tua sposa, ora è la nostra Madonna sulla guglia aerea del nostro campanile che prega per te perché tu sperimenti pienezza di vita nuova. Grazie di tutto, caro Mario!



FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA DEL BILANCIO PARROCCHIALE

Pubblichiamo l'elenco delle offerte e donazioni, che hanno una destinazione definita:

1. Fondi per interventi straordinari fatti sulla chiesa parrocchiale
2. Fondi per interventi straordinari eseguiti sul cortile dell'Oratorio.

CHIESA PARROCCHIALE

Offerte nel periodo giugno - luglio - agosto 2020

Enrica riconoscente per il dono della salute	500,00
Madri Cristiane	300,00
Ricavato vendita oro donato per la chiesa e la carità	3.680,00
NN in memoria di Polastri Monica	100,00

CORTILE ORATORIO

Offerte nel periodo giugno - luglio - agosto 2020

Da un salvadanaio	80,73
N° 72 buste	1.995,00
Dalla società San Giuseppe	400,00

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare IT 75 M 05034 56847 000000000265

OFFERTE PER LA CAMPANA

periodo giugno - agosto 2020

N.N. per i propri defunti € 50; N.N. in memoria di Dante Patrini € 50; N.N. € 20.

A titolo di liberalità sono pervenute alla parrocchia N° 21 offerte per un totale di 4.300 €.

S

UMMERLIFE 2020... UN TEMPO CHE HA LASCIATO IL SEGNO!

Ogni tempo lascia un segno in chi lo vive, perché ogni tempo, anche i più faticosi, sono sempre delle grandi opportunità per ricercare sempre il bene e la strada per realizzarlo insieme. Dal tempo del lockdown siamo stati proiettati nella possibilità di ritornare a vederci e rivivere la fraternità, certo con attenzione e cautela. Il CoVid-19 ci ha permesso di comprendere, privandocene, quanto sono importanti le cose di tutti i giorni e i gesti di fraternità, vicinanza e carità che fanno parte dell'essere umano, della sua struttura relazionale, sociale e vitale. Il tempo appena trascorso dell'estate ci ha permesso di recuperare più consapevolezza che siamo fragili, allo stesso tempo belli e preziosi.

Condivido con voi tre parole attorno alle quali provo a rendere visibile sentimenti, emozioni e pensieri.

Tempo - "Chi ha tempo non aspetti tempo"

È proprio vero che il tempo non può essere sciupato. Al rivederci dopo così tanto tempo chiusi in casa, la sensazione è come se ci fossimo conosciuti meglio, più a fondo. Ogni gesto e parola era ed è carica di quella forza d'amore che sola sa creare. Il tempo prezioso dell'estate ha lasciato un segno perché abbiamo imparato a gustare ogni istante e soprattutto ci siamo resi conto che la singola vita era un tassello prezioso e originale per il puzzle della nostra intera umanità. Ognuno ha portato quello che era e nessuno si è sentito fuori posto, anzi si è percepito al posto giusto!



Opportunità - “Vivi ogni giorno come se fosse il primo, l’ultimo e l’unico”

Forse ci siamo resi maggiormente conto che di fronte a noi non ci sono solo cose da fare e impegni da assolvere con frenesia. Davanti a noi ci sono infinite possibilità, che in alcuni casi chiedono anche un po’ di fatica e fiducia. Penso che anche molte famiglie abbiamo vissuto questa esperienza come una bella opportunità per ritornare a riappropriarsi della vita, di una vita che dobbiamo imparare a custodire non solo per noi stessi, ma anche per l’intera umanità. Questo lo abbiamo capito bene! Ciò che capita a me chiama in causa anche il mio fratello e la mia sorella, sempre e comunque.

Provvidenza - “Dio e l’uomo vedono e provvedono”

In questo tempo, come in ogni tempo, abbiamo imparato a scorgere un Dio all’opera nell’intera Comunità. Una provvidenza che non è stata per niente “attesa che solo qualcun altro intervenga”, ma insieme a Dio e tra noi siamo stati provvidenza per tutti. Una comunità che si fa provvidenza significa che sa guardare con occhi buoni e sa provvedere con tutte le sue forze perché insieme si possa camminare e crescere. In questo tempo abbiamo visto molti giovani e adulti farsi carico della vita dell’altro, della vita dei fratelli più piccoli.

Dal cuore sgorga un grande grazie a tutti coloro che si sono fatti avanti con fiducia: volontari e genitori, educatori, giovani e gli splendidi animatori. Un grazie ai bambini e ragazzi che hanno donato ogni giorno la loro voglia di vivere, grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto con la preghiera e con tanta amicizia. Infine grazie al buon Dio che non smette mai di guidarci con amore.

Maria continui a vegliare su tutta la nostra comunità e benedica i semi di bene che a piene mani sono stati gettati in questo tempo.

don Stefano

Il centro estivo Summerlife del nostro Oratorio di Ombriano è stato interamente svolto da volontari. Un gruppo di giovani ha svolto il compito di educatore, prendendosi cura di un gruppetto di 7 bambini delle elementari e 10 bambini per le medie. Sono



stati affiancati dai nostri animatori adolescenti che hanno organizzato giochi ed attività che garantissero il distanziamento fisico, l'uso di zone distinte della struttura e il rispetto delle normative anti-Covid. Una squadra di volontari adulti, invece, si è occupata della sanificazione della struttura al termine delle attività di ciascuna fascia.

Il rapporto numerico adulti-bambini fissato dal decreto e la limitazione degli spazi chiusi ha fatto sì che quest'anno il numero di iscritti fosse un po' ridotto rispetto agli anni scorsi e la struttura della giornata un po' rivista. Alla possibilità di rivolgere il servizio solo a pochi bambini per tutta la giornata, è stata preferita la scelta di pensare le attività a fasce d'età e solo per mezza giornata. Al mattino, dunque, dalle 7:30 alle 12 (più eventuale pranzo al sacco in Oratorio) era la volta delle elementari. Nel pomeriggio, invece, ecco arrivare le medie. Questo perché Summerlife ha due grandi obiettivi: da un lato fornire un aiuto concreto

per le famiglie, prendendosi cura dei ragazzi in orari in cui spesso i genitori lavorano, ma dall'altro quello di riuscire a riallacciare i rapporti con quanti più ragazzi possibile, soprattutto dopo che il lockdown ha reso così complicato potersi incontrare. La giornata di cen-



tro estivo era poi caratterizzata da tanti laboratori realizzati da alcune realtà del territorio. I più piccoli potevano quindi dilettarsi con la produzione di maschere, laboratori espressivo-teatrali, racconto di favole, costruzione di piccoli strumenti fai-da-te grazie al Corpo Bandistico "G. Verdi" di Ombriano, laboratori di calcio con la società Iuvenes di Capergnanica e di basket. Questi ultimi due laboratori sportivi sono stati pensati anche per le scuole medie.

Un'altra collaborazione bella è stata quella con l'Associazione il FuoriClasse che dalla fondazione ha come obiettivo l'aiuto allo studio e la gestione di uno spazio compiti presso le scuole medie di Ombriano. Quelle che sono subito state affettuosamente soprannominate "le maestre" hanno quindi svolto un'ulteriore attività pomeridiana per una quindicina di bambini delle elementari, impegnati in compiti e giochi.

Infine i nostri animatori. Vista l'impossibilità di occuparsi di entrambe le fasce d'età, anche loro sono stati divisi in due gruppi: un primo gruppo durante la mattinata si prendeva cura dei bambini, mentre nel pomeriggio pensava all'organizzazione delle attività dei giorni successivi e un altro faceva il contrario. Questa mezza giornata "libera"

ci ha permesso anche di vivere meglio la fraternità sia all'interno del gruppo sia con i coordinatori, rendendo la squadra animatori molto più compatta. Un altro dei lati positivi di questo centro estivo insolito: finalmente l'animatore non ha solo compiuto un servizio, ma è stato in prima persona protagonista di una cura che merita moltissimo.

Tante sono state le persone coinvolte, tanti i ringraziamenti, tanti i bei rapporti stretti. Summerlife ci ha lasciato moltissimo, ma soprattutto la sfida di portare avanti quanto abbiamo imparato!

L'équipe del Grest

Riassumerei questo centro estivo Summerlife con due parole.

La prima, stupore. Pensavo che sarebbe stato impossibile trovare tanti educatori maggiorenni da mantenere il rapporto numerico fissato per legge e invece tantissimi giovani hanno dato la loro piena disponibilità ed è stato bello condividere questi mesi anche con tanti coetanei. Pensavo che sarebbe stato complicatissimo igienizzare una struttura grande come quella del nostro oratorio, invece

una squadra di volontari se ne è occupata con l'efficienza di un'impresa di pulizie. Pensavo che i nostri animatori si sarebbero ribellati al servizio che era loro richiesto, molto più impegnativo del solito, invece hanno dimostrato una capacità di organizzazione e un affetto per i bambini davvero eccezionali. Pensavo che i gruppi ristretti limitassero il divertimento, invece hanno aiutato i più piccoli a sentirsi custoditi. E, infatti, la seconda parola non



può che essere "cura". Mai come quest'anno ho notato quanto i nostri ragazzi sappiano essere non solo animatori, ma proprio fratelli maggiori. E mai come quest'anno ho potuto sperimentare come possa far bene ad un gruppo di adolescenti sapere che noi siamo lì anche per loro. Per coordinarli, sì, ma anche per passare del tempo insieme, divertirsi e parlare anche di cose importanti. E poi ho sentito che qualcuno si è preso cura di me: chi ci ha aiutato, ma anche chi ci fermava per dirci che pregava sempre per noi, chi ci preparava il pranzo, chi arrivava al mattino con un dolcetto o ci chiedeva come stessimo. Ma soprattutto una cura più grande. Recita un salmo "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori". Ho pensato spesso a questo versetto in questo periodo e spero che i frutti che abbiamo raccolto da questo centro estivo siano segno che la casa che per me è stata l'Oratorio in questa estate sia stata una casa costruita da Dio. E allora per me è una gioia "faticarci".

Marta Fornaroli



È ARIA DI FESTA... ARRIVA LA BANDA!

Si riparte e si riparte da Ombriano, la nostra casa...! Finalmente dopo tanto tempo di inattività la Banda torna al suo pubblico, riprende a suonare e lo farà con un Concerto nella piazza della Chiesa di Ombriano sabato 26 settembre 2020 alle ore 21.00, grazie alla ormai collaudata collaborazione e disponibilità del parroco Don Mario Botti e del vicario Don Stefano Savoia.

Il programma sarà allegro e brioso: con la direzione di Eva Patrini, ormai capitano di lungo corso del Corpo Bandistico G. Verdi di Ombriano – Crema, ascolteremo alcune tra le più belle melodie di Ennio Morricone, Glenn Miller e Frank Sinatra, danze spagnole e tanto

altro di piacevole e divertente...ormai diventa doveroso lasciarsi alle spalle questo periodo faticoso e triste, dobbiamo guardare avanti con fiducia e speranza e la musica può e deve aiutarci in questo.

Le attività della Banda da fine agosto sono riprese, sotto la vigile e attenta supervisione del presidente Giovanni Belloni, con le prove settimanali per la preparazione del concerto del 26 settembre, prove che si svolgono in sicurezza, ottemperando a tutte le normative anticovid previste, e con le lezioni della scuola di musica che sono iniziate contemporaneamente all'avvio dell'anno scolastico. Ma la Banda in verità non si è mai fermata; dopo aver concluso a giu-



gno le lezioni con i propri allievi, lezioni che non sono mai venute meno, anche se condotte con la modalità a distanza, ha collaborato con la Parrocchia e l’Oratorio di Ombriano nell’organizzazione di alcune attività e laboratori che hanno coinvolto tutti i bambini che hanno partecipato al campus estivo.

Infatti per un giorno alla settimana alcune giovani componenti della banda sotto la guida di Eva e Roberta Patrini hanno proposto dei laboratori (“Musica fai da te”, “Il pentagramma”, “Body percussion” “Pierino e il lupo” e altri) che sono stati molto apprezzati e che hanno avvicinato questi bambini alla conoscenza del linguaggio musicale e degli strumenti che vengono utilizzati in banda. Speriamo che questo possa portare nuove giovani leve tra le nostre fila! Ricordiamo che la scuola di musica della banda è sempre aperta a tutti, grandi e piccini, uniche cose necessarie sono la passione, la voglia di stare insieme e divertirsi facendo musica, tutto il resto lo mette la banda: insegnanti qualificati, gruppi sani nei quali crescere come musicisti ma soprattutto come persone, spirito di collaborazione, notevole dose di divertimento... Il costo delle lezioni così come l’acquisto dello strumento non deve rappresentare né un problema né una preoccupazione: chi è interessato viene, fa alcune lezioni di prova, trove-

rà gli insegnanti che lo aiuteranno nella scelta dello strumento e poi si trovano tutte le soluzioni più adatte alle esigenze di ciascuno: all’inizio si può prendere a nolo lo strumento e poi con piccole, ma veramente piccole, rate riscattarlo e farlo proprio. Quando poi sono stati acquisiti i primi rudimenti si comincia a suonare nella Junior Band, nella quale, sotto la guida sempre paziente e competente del



Maestro Cecilia Zaninelli, si formano i piccoli e giovani musicisti, in seguito, diventati più esperti, si passa nella Banda maggiore, quella dei “grandi”. Per informazioni sulla scuola di musica si può visitare il sito della Banda (www.bandaombriano.it) o telefonare al numero 339 6635532.

Speriamo poi di poterci rivedere per tradizionale Concerto di Natale presso il Teatro cittadino del San Domenico il 23 dicembre 2020.

Vi aspettiamo dunque tutti con il vostro affetto e i vostri applausi!



SILO DI OMBRIANO

Care Lettrici e cari Lettori della Campana... ben ritrovati!!!

Finalmente, dopo sei mesi di vacanze obbligate, questa mattina la Scuola Materna ha riaperto ai Piccoli Alunni .

La scuola in questi mesi di chiusura è profondamente cambiata a causa di COVID19.

È stato azzerato l'ingresso di soggetti dall'esterno. È stata separata l'area didattica da quella dell'accoglienza: si è data una nuova disposizione interna alle aule predisponendole al rispetto della normativa sulla consumazione dei pasti. Abbiamo portato da tre a quattro le sezioni affidandole alle Maestre Lorenza, Federica, Cristina e Silvia, supportate dalla Maestra Barbara, per avere sempre gruppi omogenei e fissi per tutta la durata dell'anno scolastico. È stato potenziato lo Staff per la pulizia e sanificazione manuale delle aule. A tal proposito ci siamo dotati, aderendo al protocollo di sanificazione del gruppo Soligena, investendo

una discreta cifra, anche dell'apparecchiatura per una sanificazione ambientale automatica. La cucina resta saldamente nelle mani del cuoco Angelo.

Non mi dilungo oltre con le parole , pubblichiamo alcune fotografie dell'interno.

Per chi volesse vedere le immagini che rappresentano la scuola nella sua interezza puo' visitare il nostro sito www.asilo-ombriano.com

Cordialmente

Angelo Doldi



S

AN VINCENZO PARROCCHIALE

È opportuno, sia pure con semplici flash, ricordare alcuni fatti che, anche in questo periodo di difficili rapporti personali e sociali, causa pandemia, hanno contrassegnato positivamente la vita della San Vincenzo parrocchiale e della comunità: l'attività di supporto alle persone nel bisogno non si è mai interrotta, nonostante impedimenti e difficoltà personali che avrebbero facilmente determinato l'impossibilità di proseguire in ogni iniziativa. Invece la continuità è stata possibile per l'aiuto di persone e giovani della comunità parrocchiale che non sono iscritti alla San Vincenzo. È un



grande risultato in cui c'è un tocco provvidenziale e che è stato possibile dalla disponibilità di queste persone alle quali va un sentito ringraziamento, sperando anche in futuro di poter contare sul loro aiuto.

La San Vincenzo, con la disponibilità del nostro Parroco, ha inoltre organizzato, sabato 26 settembre, una santa Messa per gli anziani e gli ammalati alle ore 17.

Domenica 27 settembre si ricorda San Vincenzo De Paoli e durante le Messe sono stati ricordati i vincenziani, mentre per i vincenziani defunti è stata celebrata una Messa lunedì 28 settembre.

Offerte S. Vincenzo

MESE DI GIUGNO 2020

N.N. € 150 - N.N. € 20 - N.N. € 50 - N.N. € 50 - N.N. € 50
 N.N. € 50 - N.N. € 200 - N.N. € 30 - N.N. € 50 - N.N. € 20
 In memoria di MARIO e famiglia Bolzani N.N. € 50

MESE DI LUGLIO 2020

Associazione Madri Cristiane € 100
 N.N. € 20 - N.N. € 50 - N.N. € 250 - Per la Carità € 100
 In memoria di MONICA POLASTRI le famiglie di Via Pagliari € 120

MESE DI AGOSTO 2020

N.N. € 500 - N.N. € 50 - N.N. € 20



TESSITORI DI FRATERNITÀ

Una "nullità", un virus, ha distrutto in pochi mesi, le certezze che l'uomo si era costruito in decenni. Di fronte a questa pandemia ci siamo smarriti, impotenti. E quando si sgretola ogni illusione, ci si affida a Dio. Abbiamo sentito il desiderio di soccorso quando la vita scorreva via, le nostre mani non riuscivano a salvare, la nostra mente a capire. Non abbiamo mai smesso di pregare, ma forse abbiamo capito che il senso più nascosto della preghiera non sia quello di attendersi la soluzione dei propri drammi o problemi, ma la speranza di comprendere a fondo quale sia il sentiero da percorrere nella vita. "Il nostro essere cristiani oggi consisterà solo in due cose: nel pregare e nell'operare ciò che è giusto tra gli uomini". (Bonhoeffer).

Abbiamo riscoperto che l'amore di Dio passa nell'incontro con l'altro.

Ogni uomo è chiamato a far conoscere la bontà, la misericordia e l'amore di Dio per l'umanità, attraverso un atteggiamento di accoglienza e uno stile di vita basato sulla fraternità. Non possiamo non tener conto del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento che

abbiamo affrontato. E' stato un periodo dove abbiamo sperimentato la "nostalgia" delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Questa sete di relazioni è propria di ogni comunità missionaria: relazioni con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito.

"Siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno delle relazioni sociali e anche delle relazioni comunitarie con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, la condizione di "bisogno" ci deve rendere più attenti a come relazionarci con gli altri". *(papa Francesco)*

La strada che tante persone hanno tracciato nel nome del Dio amore sia la strada della nostra comunità e un pensiero carico di nostalgia lo rivolgiamo al nostro carissimo amico padre Gigi, certi che ovunque si trovi non avrà mai smesso di essere "tessitore di fraternità".

Buon ottobre missionario a ciascun di voi...che possiamo essere nella realtà che viviamo **tessitori di fraternità**.

Nell'ambito dell'ottobre missionario, la vendita dei prodotti del commercio equo e solidale verrà anticipata al 10/11 ottobre.

Gruppo missionario

OFFERTE PER PROGETTI MISSIONARI DAL MESE DI MARZO

Aiuto alle comunità in Guatemala per pademia Covid:

Aiuto alle comunità in Guatemala per pademia covid :

- NN € 300; NN € 20; NN € 20
- MADRI CRISTIANE € 100; CASSETTA OFFERTE CHIESA € 170

Aiuto alle comunità in Perù per pademia Covid:

- CASSETTA CHIESA € 170; NN PER CASA DO MENOR BRASILE € 200



**SOCIETÀ MADRI CRISTIANE
PARROCCHIA DI OMBRIANO**

Rendiconto economico luglio 2019 – luglio 2020

ENTRATE

Avanzo di cassa 2018	€	210
Iscrizioni n° 162 socie	€	810
Offerte	€	590
Totale		
	€	1.610

USCITE

Liturgia triduo S. Anna + fiori	€	300
S. Messe per 9 socie defunte	€	310
Spedizione pacchi missionari	€	200
Offerta diaconato Alessandro	€	50
Offerta San Vincenzo	€	100
Per fondo San Giuseppe Lavoratore Emergenza Covid	€	100
Offerta alla parrocchia per restauro chiesa	€	400
Offerta per padre Rosolino Guatemala	€	100
Totale uscite		
	€	1.560
Avanzo di Cassa	€	50



FÒS DA UMBRIÀ

L'àngol dal dialèt

1 An dal cremàsc, Umbrià lè sempre stàc cunusìt cumè 'n post an du ghéra tance fòs. L'è pròpe ìra perchè 'l Mòs l'éra e l'è amò adès, traersàt da tance fòs, fusadéi e buchèi con diresiù vèrs Umbrià. An tance fòs, pàsa amò l'aqua (Alchina, Aqua Ròsa, Cümüna, Cresmér), da jotre 'nvece jé stàc tumbinàc e stupàc (Sanàsa, Buchèl da le Oche). An mèa a le cà, tance fusadéi jé sparìc quand i ga cuminciàt a fa sö le cà nòe. Ghè sparìt per esémpe 'l meravigliùs viàl da tigli che culegàa 'l Palàs da Ròsi con Umbrianèl, che 'l ghéra 'nturne, tance fusadéi e la "marsida" vers via Pandina, che l'éra 'n spetàcol d'inverne èt le lengue d'aqua 'n mèa a la nef. Ghè da dì che qualche intervent l'è stàc necesàre a partì dal 1976, quand ghè stàc fàc le fognadure an pertöt.

2 Töta ca l'aqua che su i la druàa a fà? Per esempe, bèa 'n dal 1300 (e fin a presapòc al 1960) ghéra i Müli (an fund a via Rògia Cümüna) an du ruàa l'aqua da la Cümüna, che la mandàa aqua an trì buchèi che i fàa giràa quatre rode: per masnà melgòt, furmèt, mèi e per 'n tòrc. Sö 'n document dal 22 April 1374 sa parla da la rògia Misàna (la ignia dai funtanil da Misà 'n pruincia da Bèrghem) a la pasàa da Cavralba, Casìne, Bagnòl, la rüàa a Umbrià e la sa spartia an trì; 'l püse gròs l'era la Cümüna che la nàa apò ai Müli.

3 L'aqua da töc chi fòs che, la servia per prima a daquà i tàre. Per lu pasàt, ghera mià i tratùr con le pumpe dal de da 'ncò e l'aqua la rüàa söi tàre, dòma quand la scurìa e la pasàa dai buchèi per vègn dete e nà fòra. Al campér al cuntrulàa töt, con 'jüscére di ciàech e stabilia quand al dàa l'aqua e quand i la tiràa vià. Per perd mia la purtàda (la Cümüna la pudia rüàa a 10 meter cübi al secund) 'l lèc dal töc i fòs 'l ghia da ès netàt, lielèt e rinfursàt le spunde. Töc 'jàgn l'aqua la vignia fermàda, e dete 'n da töc i fos fusadèi, granc e picègn, ghéra 'na squadra da artisti, che a badil, i fàa la "sghüra". Apéna fermada l'aqua, i nàa dete per fàa le ciüse da tèra, per pescà i pès che i sa fermàa spicialment an di gürc, e i palàa fora l'acqua a màa.

4 L'aqua ciàra e nèta e 'l fund con la sàbia, l'era cumè 'nvidà i bagài a fa 'l bagn e apò chèi che ignia 'ndre dal lauràa, dopo 'na bèla 'nsaunàda, i sa sciunfàa dete e i vignia fòra nèc e rinfrescàc. Ghera tance pòsch 'n du sa nàa a fa 'l bàgn: al Cinquanta (la Cümüna prima da le prime cà); 'n di Redùnc (Aqua Ròsa an fund a via Monte Nevoso), a la Madunina 'nda l'Alchinèta e 'n dal Cresmer che l'era da dre da Umbrianèl. Gliùra sa pudia traersàa 'n biciclèta, ca la belisima casina che, facia sö 'n dal 1880. Ghera do pusibilitàa da fa 'l bàgn: tufàs an dal Cresmer da iüscére per chèi grànc o saltà 'n dal Canalèt che 'l vignia fòra da banda e 'l nàa a Umbrianèl. Büsügnàa apò fa balà 'òc perchè giràa Quisto la guardia. Ma 'l pòst püsé bèl l'era la Vaschèta e tance bé da Umbrià, i ga fàc al bàgn le. La sa truàa 'n dal Mòs, mia da luns da la casina dai Musi e l'era 'n specie da piscina 'nteràda, cuerciàda sö le pareti da quadrèi, con aqua corente nèta e frèscà cha la vignia da 'n buchèl da l'Alchiana che la pasàa mia tànt daluns. Quand an di tàre a rent i ghia taiàt l'èrba, partide a bàla a töt spiano.

5 Apò le dòne le druàa l'aqua di fòs. Le làa i pagn an cùrt, an di söi da lègn, i 'ja faà bòi an di stignàc gros, stagnàc da dete e pugiac sö la furnèla con söta 'l fòch. Dopo le nàa al quart e

le sa üttaa con la lastra da marmo 'n mürada le, per resentaa 'n dal fòs chèl che le ghia laàt. Dopo le turnà 'ndre 'n curt e le le tiràa 'na corda per mèt sò la bügada a sügà; le tegnìa al volt la corda con le fursèle da lègn. Tant da capèl a tôte ca le dònne che, per al lauràa che le fàa, però apò mèret istès, a chèle da 'ncò, perche se ghè lavatrici e asciugatrici, oltre a töt chèl che la fa 'n cà, le gà da truàs an laurà per tirà a campàa. (continua söl prosim nümer)

ELLE

Chèl che ghè scriit che , oltre che da la me memoria, l'è stac ciapàt 'n po dai lebre da Valeriano Poloni sò i Morc da le Tre Boche e da Terre Nostre da munsignür Zavaglio.

I fossi di Ombriano

1 Nel cremasco, Ombriano è sempre stato conosciuto come un posto dove c'erano tanti fossi. È proprio vero, perché il Moso era ed è attraversato da tanti fossi, fossetti, bocchelli con direzione Ombriano. In tanti di questi, passa ancora l'acqua (Alchina, Acqua Rossa, Comuna, Cresmiero), altri invece sono stati tominati e chiusi (Sanazza, Bocchello delle Oche). Nel centro abitato poi, molti sono spariti quando si sono costruite case nuove: è sparito per esempio il meraviglioso viale di tigli che collegava Palazzo Rossi a Ombrianello, attorno al quale c'erano una quantità di fossetti e la famosa marcita verso via Pandina. Era uno spettacolo d'inverno vedere queste lingue d'acqua in mezzo alla neve! Va detto che alcuni interventi si sono resi necessari dal 1976, quando sono state realizzate le fognature per l'intero quartiere.

2 Tutta questa acqua come veniva usata? Per esempio, già dal 1300 (fino al 1960 circa) c'erano dei Mulini (in fondo in via Roggia Comuna) e arrivava l'acqua della Comuna, la quale alimentava tre bocchelli che facevano girare 4 ruote: per macinare granoturco, frumento, miglio e per un torchio. Un documento del 22 aprile 1374 parla della roggia Misana (veniva dai fontanili di Misano provincia di Bg) e attraverso Capralba, Cascine, Bagnolo arrivava a Ombriano, dove si divideva in tre rami uno dei quali, il maggiore, era la Comuna che andava anche ai Mulini citati prima.

3 L'acqua di tutti i fossi serviva principalmente per irrigare i campi. Nel passato però, non c'erano i trattori con le pompe del giorno d'oggi. L'acqua arrivava sui campi solo quando riusciva a scorrere e passava nei bocchelli di entrata e uscita. Il camparo controllava tutto con le paratoie delle chiaviche e stabiliva l'orario che dava l'acqua e quando la toglieva. Per non perdere la portata (la Comuna poteva arrivare anche a circa 10 metri cubi il secondo) il letto (alveo) di tutti i fossi, doveva essere pulito, livellato e tenute le sponde consolidate. Ogni anno l'acqua era fermata e in tutti i fossi, grandi e piccoli, squadre di uomini facevano, con arte, questo lavoro a badile: "la sghüra". Appena fermata l'acqua, erano fatte dalla gente, delle chiuse di terra, per pescare i pesci che si fermavano specialmente nelle zone dei gorghi, palando fuori l'acqua a mano.

4 L'acqua limpida e pulita, con fondo sabbioso, era un invito in estate per i ragazzi a fare il bagno e anche chi tornava dal lavoro, dopo una buona insaponata, si tuffava per uscire pulito e rinfrescato. C'erano diversi posti dove si andava a fare il bagno: al Cinquanta (roggia Comuna prima di arrivare alle prime case), nei Redondi (Acqua Rossa in fondo a via Monte Nevoso), alla Madonnina nell'Alchinetta e nel Cresmiero che si trova dietro Ombrianello. Allora si poteva

attraversare in bicicletta, questa bellissima cascina costruita nel 1880. C'erano due possibilità per fare il bagno: tuffarsi nel Cresmiero dalle paratoie per quelli alti, o immergersi nel Canaletto derivato a lato, verso Ombrianello. Occhio però che girava Quisto, la guardia. Il posto più bello però, era la Vaschetta dove tanti ombrianesi hanno fatto il bagno. Si trovava nel Moso non lontano dalla cascina Mosino ed era una specie di piscina interrata, rivestita di mattoni, con acqua corrente limpida e fresca proveniente da un bocchello dell'Alchina, che passava non lontano. Quando poi c'erano dei prati confinanti con tagliata l'erba, partite a pallone a tutto spiano

5 Anche le donne utilizzavano l'acqua dei fossi. Lavavano i panni in cortile in mastelli di legno, facendo bollire il bucato in grandi paioli stagnati all'interno, appoggiati su "fornelle" con sotto un fuoco. Dopo si recavano ai fossi vicini e al guado, appoggiandosi su lastre di pietra murate, risciacquavano nel fosso quanto lavato. Poi riportavano il tutto in cortile, dove tiravano una corda per stenderli ad asciugare e tenevano in alto al corda con dei grossi rami opportunamente tagliati (forcelle). Tanto di cappello a tutte queste donne per questo lavoro, però altrettanto merito anche a quelle di oggi perché, se ci sono lavatrici e asciugatrici, oltre ai lavori di casa, tutte devono trovarsi un lavoro per sbarcare il lunario. (continua sul prossimo numero)

ELLE

Quanto descritto, oltre che dalla memoria dell'autore, sono stati presi degli spunti dai libri di Valeriano Poloni sui Morti delle Tre Bocche e Terre Nostre di mons. Zavaglio

Necrologie

Nel 1° anniversario della scomparsa i familiari ricordano con affetto il caro



Clemente Denti

Una s. messa verrà celebrata sabato 3 ottobre alle ore 18 e domenica 11 ottobre alle ore 11.15.

"La memoria è una luce che deve rimanere sempre accesa"

I familiari ricordano con affetto il caro



Cesare Cattaneo

I familiari ricordano con affetto il caro



Dante Patrini



Maria Polloni

Il marito Riccardo, i figli e i nipoti lo ricordano con infinito affetto.



Servizio 24 ORE

0373 256078

I familiari ricordano con affetto il caro



Enzo Dossena Centri

e ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.



Luca Troiano

Dio Padre misericordioso che mi hai rivelato il tuo amore e mi hai donato Luca, mio marito, la mia luce e la mia gioia. Venerdì 20 novembre alla ore 18 nella chiesa parrocchiale di Ombriano sarà celebrata una s. messa in occasione del 9° anniversario.

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**



CASA DEL COMMiato
VIA MACALLÈ 12, CREMA (CR)

UFFICI

CREMA(CR), VIA KENNEDY 1
CREMA (CR), VIA G. PASCOLI 3
OFFANENGO (CR), VIA A.DE GASPERI 14

CONTATTI

0373 203020 (24 ORE)
OPPURE 348 7166017



I nostri punti
luce e gas sono
TANTISSIMI !!!
Oltre 40 in tutta Italia

VIENI A TROVARCI NEI NOSTRI PUNTI LUCE E GAS DI
Crema in P.za Garibaldi 27 - Tel 0373 84319
Ombriano in P.za Benvenuti 11 - Tel 0373 31425

 Attivazioni luce e gas	 Cambio fornitore luce e gas GRATUITO	 Vulture
 Subentri	 Offerte CASA e P. IVA	 Consulente Energético

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)

Cell. 347.92.56.335

cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it

CASA FUNERARIA
*"Qui trovate rispetto e dignità
al vostro dolore"*



**SAN PAOLO
LA CREMASCA**

GROUP
email: lacremasca@iberu.it

Via Capergnanica, 3/B Crema

**0373 203994
340 6033082**

Repubblica65



entra in una nuova
OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

TABACCHERIA CARTOLERIA STESY



amazonlocker

novità

Fermo!Point
Ritira i tuoi acquisti online!

LA NUOVA PIATTAFORMA PER I SERVIZI POSTALI



Invio Pacchi Raccomandate
Lettere DataCerta
Telegrammi



TUTTO PER LA SCUOLA!

ORARIO CONTINUATO

Piazza L. Benvenuti 13, Ombriano - Crema TEL.- FAX 0373 30758



GATTI
AGENZIA FUNEBRE

SALA DEL COMMiato
CREMA - Via Libero Costanzi, 88

CERIMONIA FUNEBRE

Crema - Via IV Novembre, 40 - www.gattiagenzia.it 0373 256078

Orario di visita: 8.00 - 20.00



Dott. Umberto Dossena
Medico Veterinario

Visite su appuntamento a domicilio
Cani, gatti e non solo

tel. 347.6407318
@mail: dosseclub70@live.com
Crema - CR



Autoscuola Doldi
CREMA (Ombriano)
DI DOLDI GIOVANNI

- PATENTI DI TUTTE LE CATEGORIE
- REVISIONI PATENTI
- RINNOVO PATENTI
- PATENTI INTERNAZIONALI
- DUPLICATI PATENTI
- CONVERSIONI PATENTI
- CERTIFICATI MEDICI IN SEDE
- CORSI PER STRANIERI
- CORSI DI RECUPERO PUNTI
- CONSEGUIMENTO CQC MERCI/PERSONE
- RINNOVO CQC MERCI/PERSONE

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it - www.autoscuoladoldi.it



COLORIFICIO DOSSENA



Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage
Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 92 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodossema.it

Lavanderia

Sole

Servizio sartoria - Servizio solo stiro
Servizio asciugatura

Pulizia di capi in pelle a partire da 35,00€
e lavaggio tappeti a 4,50 € al kg

VENDITA ESSENZE DEODORANTI

via Renzo Da Ceri, 2 - 26013 Ombriano (Cr) - Tel. 346.5447035

Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulare
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)



Ingegnere **Paola Piloni**
Geometra **Elisa Piloni**

STUDIOPILONI
PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55
26013 Crema
Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16
26020 Agnadello (CR)
www.studiopiloni.it
info@studiopiloni.it



RE Rossi
ElettroServizi
IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

**ANALISI COSTI ENERGIA
CON LA MIGLIORE SOLUZIONE
AL RISPARMIO**

ENERGIA ALTERNATIVA

IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

**IMPIANTI ALLARME ANTINTRUSIONE
E ANTINCENDIO**

CONTROLLO ACCESSI

ROSSI ELETTROSERVIZI di
Rossi Diego S.a.s.
Via dell'Industria, 22/24
26010 CHIEVE (CR)
Tel. e Fax 0373 254680
Info@rossielettroservizi.it
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG 9 CLASSIFICA IV
SOA CATEGORIA OG 1 CLASSIFICA I
UNI EN ISO 9001:2008

Non esitate a contattarci
per preventivazione gratuita.

ESEGUIAMO ANCHE
PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE

www.rossielettroservizi.it





VOLVO V90 CROSS COUNTRY.
VIVI PIENAMENTE. ADESSO.

MADE BY SWEDEN

Volvo V90 Cross Country. Valori massimi nel ciclo combinato: consumo 7,7 l/100km. Emissioni CO₂ 176 g/km.

Vailati | CREMONA - Via Della Fogarina 2 - Tel. 0372.471689 - Fax 0372.445112 | volvo.cremona@vailati.biz
CREMA (CR) - Via Milano 53 - Tel. 0373.230110 | volvo.crema@vailati.biz - www.vailati.biz



DA
DOSSENA
ARREDAMENTI

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA

Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Belóm di Alberto Bellomo & C. snc
 via Dei Campi, 2
OFFANENGO (CR)
 tel. 0373.750121
 fax 0373.74558
 www.belom.it
 info@belom.it




VENDITA BICICLETTE **AMPIA SCELTA DI MODELLI**
 BICI CLASSICHE UOMO E DONNA, BICI BIMBO,
 MOUNTAIN BIKE, BICI DA CORSA, E-BIKE



VIENI A PROVARE IL MODELLO GIUSTO PER TE!

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI



AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net
 V. Vittorio Veneto 1/F - 26010 Ripalta Cremasca (CR)

<p>P.zza Benvenuti, 2 OMBRIANO Tel. 0373 31503</p>		<p>V. Ferrè, 7 OFFANENGO Tel. 0373 789011</p>
<p>RITIRIAMO BUONI PASTO</p> 	<p>PANE FRESCO TUTTI I GIORNI (DOMENICA COMPRESA)</p> 	<p>SABATO</p>  <p>(con una spesa superiore a 10€)</p>

ARTIGIANO PELLICCIAIO






Vittorio Molinari
- MODELLISTA -

- ✿ Confezione pellicce e rimesse a modello con tela su misura personale per ogni cliente
- ✿ Riparazioni e puliture
- ✿ Custodia estiva assicurata




CREMA
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324
GRADITO APPUNTAMENTO

Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046



Zurich MultInvest Extra LA STRADA GIUSTA PER FAR CRESCERE I TUOI INVESTIMENTI.

Zurich Multinvest Extra è la polizza di Zurich Investments Life S.p.A. dedicata a coloro che vogliono realizzare un desiderio, un obiettivo o un progetto per migliorare il proprio futuro e quello delle persone che amano.

Chiedi informazioni alla tua filiale di fiducia.



ZURICH ASSICURAZIONI
PER CHI AMA DAVVERO



**Banca Cremasca
e Mantovana**

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Immagini (modello) e simboli: - per informazioni di carattere economico consultare: Zurich Multinvest Extra e per informazioni economiche e assicurative consultare la polizza assicurativa. - Per informazioni sulla vita e sulla polizza assicurativa consultare il sito www.zurich.it. - Per informazioni sul Gruppo Assicurativo Zurich Italia, con licenza di intermediazione assicurativa, consultare il sito www.zurich.it. - Per informazioni sul Gruppo Assicurativo Zurich Italia, con licenza di intermediazione assicurativa, consultare il sito www.zurich.it. - Per informazioni sul Gruppo Assicurativo Zurich Italia, con licenza di intermediazione assicurativa, consultare il sito www.zurich.it.